Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 8 (2006)

Heft: 1

Rubrik: Vetrina // Primo piano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 18.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Colmare le lacune in palestra

▶ **Vertice mondiale dell'educazione fisica //** Dal 2 al 3 dicembre 2005, l'Ufficio federale dello sport ha ospitato a Macolin 150 personaggi illustri fra scienziati, politici, professori e docenti in occasione del secondo vertice mondiale dell'educazione fisica. Durante i lavori, i partecipanti provenienti da 40 paesi hanno discusso di educazione fisica nella scuola e, in particolare, dei miglioramenti da apportare in questo settore. Dopo il primo vertice dell'educazione fisica tenuto nel 1999 dal Comitato internazionale delle scienze dello sport e dell'educazione fisica non sono infatti stati osservati dei miglioramenti di rilievo. Spesso, il diritto ad un'educazione fisica è garantito da un punto di vista legale, ma non è rispettato nella pratica. In molti paesi, sia la quantità che la qualità dell'insegnamento non sono sufficienti; i docenti si limitano infatti a lanciare qualche palla agli allievi e poi li lasciano giocare da soli. L'obiettivo dell'educazione fisica è un altro: con essa si vuole contribuire a sviluppare non solo le competenze fisiche dell'individuo, ma anche quelle psichiche, cognitive e sociali. E per poter soddisfare queste esigenze è indispensabile optare per una formazione di alta qualità. Il comitato di cui sopra intende elaborare dei criteri di qualità per l'educazione fisica che tengano conto della situazione locale e nazionale di ogni paese, nonché sviluppare un sistema di controllo per verificare se questi criteri vengono rispettati o meno.

› *www.icsspe.org*

Il grande fratello dello sport elvetico

▶ **Osservatorio sport e attività fisica //** L'attività fisica della popolazione svizzera è scrupolosamente esaminata da un osservatorio speciale: l'Osservatorio sport e attività fisica Svizzera, una struttura nata nel 2002 in ambito della Concezione del Consiglio federale per una politica dello sport in Svizzera. Su incarico dell'Ufficio federale dello sport, che ne è il coordinatore e il finanziatore, l'Osservatorio ha il compito di raccogliere, analizzare e pubblicare i dati relativi allo sviluppo di sport e movimento nel nostro paese. Con questo sistema si vuole contribuire a valutare lo sport elvetico e la relativa politica dello sport. In che modo? Il Consiglio federale viene informato periodicamente sull'evoluzione dello sport alle nostre latitudini, ciò che permette di individuare per tempo gli sviluppi positivi o negativi degli svizzeri in questo ambito e di rimediare ad eventuali inconvenienti o lacune. L'Osservatorio collabora con l'Ufficio federale di statistica, l'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi), la SUVA e Swiss Olympic.

Da qualche settimana la struttura dispone pure di un sito internet (per il momento solo in tedesco).

› *www.sportobs.ch*

Gioco e sport portatori di pace

▶ **Conferenza internazionale su sport e sviluppo //** Lo slancio positivo dell'Anno internazionale dello sport e dell'educazione fisica 2005 deve proseguire. È quanto hanno stabilito ad inizio dicembre 2005 a Macolin gli oltre 400 partecipanti provenienti da 70 nazioni diverse durante la seconda Conferenza internazionale su sport e sviluppo. In un'agenda comune, denominata «call to action 2005», sono state fissate le azioni da condurre in futuro in quattro settori ben distinti: formazione ed educazione, pace e sviluppo, salute, natura. In pratica, lo sport deve essere usato in modo attivo e mirato per migliorare la qualità dell'educazione e della salute in tutto il mondo, per estinguere la povertà e favorire la pace e la tolleranza. «Questa conferenza ha permesso di costruire le basi di molte belle cose. La fiamma è stata accesa e deve continuare a brillare», ha dichiarato Adolf Ogi, consulente speciale per lo sport delle Nazioni Unite. Ad esempio a Bam, la regione iraniana colpita da un terribile terremoto il 26 dicembre 2003, le attività fisiche e ludiche proposte aiutano la popolazione locale ad elaborare le paure e il trauma che la catastrofe ha lasciato dietro di sé e a ritrovare un certo benessere psicofisico dopo un forte stress emotivo.

I 10 punti del programma

«call to action 2005» si fonda su 10 punti, in ognuno dei quali viene spiegato il modo in cui rappresentanti dello sport, dei governi, delle organizzazioni non governative, dall'economia privata, dal mondo scientifico e dei mezzi d'informazione possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati. Sarà lo stesso Adolf Ogi che si recherà in visita nelle località in cui sono in corso i vari progetti e cercherà di attirare l'attenzione di grandi organizzazioni sportive e aziende del settore privato su queste iniziative.

La prossima Conferenza è prevista a Macolin nell'ottobre del 2008, quando sarà nuovamente tempo di bilanci e di scambi d'esperienze in ambito di sport e sviluppo.

› *www.magglingen2005.org*

Quali novità nella scienza dello sport?

▶ **Congresso dell'European College of Sports Science (ECSS) //** Creare un forum per i ricercatori e gli studenti di tutti gli ambiti delle scienze dello sport è l'obiettivo di questo congresso annuale che dal 5 all'8 luglio del 2006 radunerà nelle sedi dell'Università di Losanna e del Museo Olimpico gli esponenti delle scienze dello sport e della medicina dello sport di 48 nazioni. Le discussioni e gli scambi di esperienze nei vari campi verteranno su temi d'attualità che vanno dalla biomeccanica agli aspetti psicologici e sociologici dello sport. L'appuntamento, che si terrà per la prima volta nella capitale vodese, sarà diretto dal dottor Gérald Gremion e dal professor Hans Hoppeler, i quali coglieranno questa opportunità per presentare un altro volto della Svizzera: quello di dinamica piazza scientifica.

› *www.sportools.de/lau2006*

Sì a più movimento nelle scuole

▶ **Presa di posizione della CDPE //** In occasione dell'Anno internazionale dello sport, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha preso posizione sull'educazione fisica e sulla promozione del movimento nella scuola, sostenendo che questi due settori rientrano nei compiti dell'educazione e che vanno ulteriormente promossi e approfonditi. I membri della CDPE, secondo cui la discussione deve andare oltre il principio delle tre ore settimanali obbligatorie, s'impegnano a completare l'offerta della lezione di educazione fisica attraverso l'introduzione di attività fisiche supplementari nel palinsesto scolastico. Si parla di misure quali lezioni in movimento, attività da svolgere durante la ricreazione, gite scolastiche, giornate sportive e di intermezzi di movimento quotidiano. Ma per poter introdurre a dovere il principio della promozione del movimento nella vita scolastica, bisogna dapprima creare le condizioni quadro attraverso un'organizzazione e una direzione scolastiche adeguate. Per questo motivo si auspica il coinvolgimento di partner extrascolastici come i comuni e le società sportive.

E lo sport di punta?

Secondo la CDPE, la promozione dello sport di prestazione non è compito della scuola. Sono le federazioni infatti ad essere responsabili della formazione continua dei talenti in ambito sportivo. La scuola può fornire il proprio contributo proponendo delle offerte, in ambito scolastico, per creare un legame fra i due settori (scolastico e sportivo).

› *www.edk.ch*